

Il saggio-cult di Tim Ferriss

LAVORARE 4 ORE A SETTIMANA

Far carriera divertendosi, la ricetta della felicità

■ ■ ■ DANIELA MASTROMATTEI

■ ■ ■ "Quando ti trovi d'accordo con la maggioranza, è il momento di fermarti e riflettere". Un concetto semplice, ma di grande intensità, espresso dall'umorista e narratore statunitense, Mark Twain, che Timothy Ferriss, trent'anni, originario di Long Island e californiano d'adozione, ha preso alla lettera.

Da manager indaffaratissimo Tim si è dato uno stop. E ha cominciato ad accarezzare il suo sogno: non quello di avere un milione di dollari in banca, ma uno stile di vita diverso, ovvero molto tempo libero da dedicare a se stesso. «Le persone non vogliono essere milionario», spiega Ferriss, «vogliono provare quello che credono solo i milionari possano comprare: chalet in località sciistiche, maggiordomi e viaggi esotici, spalmarsi abbronzanti sprofondata in un'amaca mentre si ascolta lo sciabordio ritmico delle onde contro la pedana in legno del bungalow con il tetto in paglia».

Per godersi tanto ben di Dio, Tim è passato da giornate lavorative di 14 ore a 40.000 dollari l'anno a 4 ore settimanali per 40.000 dollari al mese. Come diceva Guglielmo di Occam, vissuto nel 1300, "è inutile fare con più quello che si può fare con meno".

La vita non dev'essere per forza così maledettamente dura. Anche se la maggior parte delle persone trascorre tutto il tempo con questa convinzione: una resa alla corvée dalle 9 alle 17, quando va bene, in cambio di rari fine settimana rilassanti e di occasionali brevi-ferie-o-sei-licenziato.

Il filosofo del tempo libero ha impiegato cinque anni per studiare le abitudini di quel ristretto gruppo chiamato "Neo Ricchi" che ha abbandonato un piano di vita differita (lavoro da schiavo - risparmio - pensione) per vivere alla grande grazie alla nuova fortissima valuta: tempo più mobilità. Ha carpito

i loro segreti, e oggi è il Neo Ricco più famoso d'America, conteso dalle più prestigiose università americane, da Princeton a Harvard. Il manager californiano ha imparato a organizzare il suo lavoro in modo da ricavarsi un bel po' di tempo libero, dice, «per viaggiare e godere il meglio che questo pianeta ha da offrire, per girare l'Europa in moto, fare immersioni al largo di Panama, ballare il tango a Buenos Aires». E ha trasferito la sua ricetta in un libro, "4 ore alla settimana, ricchi e felici lavorando 10 volte meno".

Neanche a dirlo: il libro è stato un successo e negli Usa è andato a ruba. Per il New York Times, «Ferriss sta diffondendo una rivoluzione nello stile di vita». Tim promette qualcosa che ai più sembra impossibile, ma col suo titolo attira più che se avesse parlato di una settimana di 20 o 30 ore lavorative. Il "rivoluzionario" dedica un lungo capitolo alla lettera "E" come eliminazione: «Non si accumula, ma si elimina; non si tratta di crescere ogni giorno, ma di decrescere; la formazione al suo punto più alto porta sempre alla semplicità». Per dirla con le parole dell'autore del libro "Il Piccolo Principe": "La perfezione è raggiunta non quando non c'è più niente da aggiungere, ma quando non c'è più niente da togliere". Questo è il pensiero Ferriss: abolire tutto il superfluo, dalle e-mail per tempo ai cellulari "intelligenti", per vivere in una condizione di "ignoranza selettiva".

Sembra tutto così folle. Eppure migliaia di impiegati e dirigenti che non riuscivano a interrompere l'assedio dei messaggi di posta elettronica si sono ritrovati a non leggere più un giornale e a non guardare più la tv per divotare tutta d'un fiato la bibbia dell'uomo più libero e felice del mondo. Che li invita a usare la tecnologia per rispondere alle e-mail più importanti (e solo una volta a settimana), eliminando quelle inutili o poco significative e affidando le altre alle cure di un consulente esterno: un personal assistant india-

no o filippino che può essere reclutato a un costo variabile tra i 4 e i 10 dollari l'ora. Secondo le previsioni entro il 2009 l'aumento della spazzatura informatica sarà del 40 per cento, difficile da contenere persino con i filtri "anti-spam".

Tim propone una sorta di low information diet (dieta dell'informazione limitata) ai suoi seguaci. Suggestisce di partecipare a una riunione solo se è garantito che produca una decisione entro mezz'ora; delegare ai livelli più bassi tutte le decisioni meno rilevanti e creare barriere per tenere lontani i perditempo, amici e colleghi compresi. Anche giornali e tv vanno consumati con parsimonia perché il tempo è una risorsa sempre più scarsa. «Per le notizie del giorno possono anche bastare i camerieri del ristorante», dice il ricco manager con un pizzico di provocazione. Ma la cosa più importante è convincere i capi ad apprezzare più l'efficacia che la presenza. Insomma poche ore ma buone di lavoro.

Ferriss - che passa il tempo tra arti marziali, tornei di kickboxing in Cina e yabusame (tiro con l'arco da un cavallo in corsa) praticato in Giappone - con il suo libro ha scatenato un acceso dibattito. In molti sostengono che l'abilità dell'eccentrico manager sia stata quella di intercettare e dare evidenza a un malessere diffuso e crescente per il modo in cui le tecnologie elettroniche hanno invaso le nostre vite, offrendo sì nuove opportunità, ma anche assorbendo molto tempo libero e obbligando le aziende a modificare l'organizzazione del lavoro.

E c'è chi lo accusa di essere uno che predica bene e razzola male, visto che la frenetica campagna di marketing che sta conducendo a sostegno del suo libro lo impegna ben più di 4 ore a settimana. Lui replica che i dibattiti non sono un lavoro, ma un'attività di arricchimento interiore.

E chiude con le parole del biologo inglese Thomas H. Huxley: "È molto meglio per un uomo sbagliare in libertà, che avere ragione in catene".

REGOLE D'ORO

LAVORARE 4 ORE

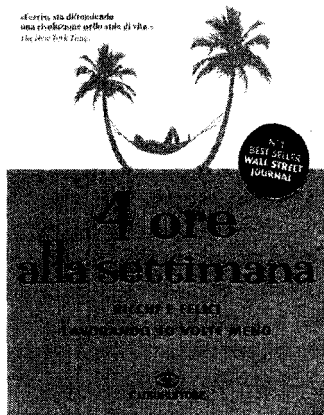
Il libro di Timothy Ferriss "4 ore alla settimana", ricchi e felici lavorando 10 volte meno (Cairoeditore, 15 euro)

CONSIGLI

Convincere chi sta sopra di te ad apprezzare più l'efficacia che la presenza; delegare tutte le decisioni irrilevanti (ma anche quelle rilevanti monetizzando l'eventuale danno); evitare situazioni sprecatempo (es. riunioni che non producono decisioni entro mezz'ora); coltivare l'ignoranza selettiva (pochi giornali, tv, web e e-mail una volta a settimana; usare la tecnologia per ridurre gli impegni, non per centuplicarli; inserire il pilota automatico per le tue entrate, gestire da lontano, anzi da lontanissimo, gli affari

TIMOTHY FERRISS

«Ferris, sta dimostrando una rivoluzione nel modo di vivere. The New York Times»



SEMPRE IN FORMA

Timothy Ferriss. Molto sport e poco (ma buono) lavoro aiutano a vivere

